



 REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA	
DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE ED ENERGIA	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	inquinamento@regione.fvg.it tel + 39 040 3774058 fax + 39 040 3774513/4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

STINQ - PN/AIA/31-R

Decreto n. 464

Trieste, 26 MAR. 2015

Riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'esercizio dell'installazione di cui ai punti 4.5 e 4.6, dell'Allegato VIII, Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, sita nel Comune di Sequals (PN), gestita dalla Società PRAVISANI S.p.A..

IL DIRETTORE

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

Visto che l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al Titolo III-bis, della Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto di quanto indicato all'Allegato XI alla Parte Seconda del decreto medesimo e che le relative condizioni sono definite avendo a riferimento le Conclusioni sulle BAT (Best Available Techniques);

Considerato che, nelle more della emanazione delle conclusioni sulle BAT, l'autorità competente utilizza quale riferimento per stabilire le condizioni dell'autorizzazione le pertinenti conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, tratte dai documenti pubblicati dalla Commissione europea;

Visto la documentazione di riferimento dell'European IPPC Bureau: "Best Available Techniques in Common Waste Water and Waste Gas Treatment / Management Systems in the Chemical Sector" del febbraio 2003 (doc n.1);

Visto il documento "Reference Document on Best Available Techniques for the Manufacture of Organic Fine Chemicals" dell'agosto 2006 (doc. n. 2);

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

Vista la Legge 26 ottobre 1995, n. 447 (Legge quadro sull'inquinamento acustico);

Visto il decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334 (Attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose);

Visto l'articolo 53, comma 1, lettera b) dell'Allegato 1, alla deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 2013, n. 1612 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico (di seguito indicato come Servizio competente) cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di concerto con il Ministro dello sviluppo economico e il Ministro dell'economia e delle finanze del 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

Visti, altresì, l'articolo 6, commi da 22 a 24 della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), nonché l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici), in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

Visto il decreto del Direttore del servizio competente n. 582 del 6 aprile 2010, che autorizza l'adeguamento del funzionamento dell'impianto della Società PRAVISANI S.p.A. con sede legale nel Comune di Udine, via Mazzini, 16, identificata dal codice fiscale 00165010307, di cui ai punti 4.5 e 4.6, dell'Allegato I, al decreto legislativo 59/2005 ora Allegato VIII, Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006), sito nel Comune di Sequals (PN), località Prati del Sbriss, SS 464, Km 13,8, alle disposizioni di cui al Titolo III-bis, Parte Seconda, del decreto legislativo medesimo;

Visto il decreto del Direttore del servizio competente n. 401 del 7 marzo 2014, con il quale è stata aggiornata l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il citato decreto n. 582/2010;

Vista la domanda del 6 ottobre 2014, acquisita dal Servizio competente in data 9 ottobre 2014 con protocollo n. 27881, con la quale la Società PRAVISANI S.p.A. (di seguito indicata come Gestore), ha chiesto il rilascio, ai sensi dell'articolo 29 ter, comma 1 del decreto legislativo 152/2006, del rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio dell'installazione sita nel Comune di Sequals (PN), località Prati del Sbriss, SS 464, Km 13,8, relativa a:

- "Fabbricazione di prodotti farmaceutici compresi i prodotti intermedi", di cui al **punto 4.5**, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006;
- "Fabbricazione di esplosivi", di cui al **punto 4.6**, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006;

Vista la nota prot. n. 29568 del 31 ottobre 2014, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente ha comunicato al Gestore l'avvio del procedimento, ai sensi dell'articolo

29 quater, comma 3, del decreto legislativo 152/2006;

Vista la nota prot. n. 30690 del 14 novembre 2014, con la quale il Servizio competente ha inviato ai fini istruttori, al Comune di Sequals, alla Provincia di Pordenone, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone e all'Azienda per i servizi sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" e a Hydrogea S.p.A., la domanda di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e la relativa documentazione tecnica;

Atteso che ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 3, del decreto legislativo 152/2006, in data 31 ottobre 2014, il Servizio competente ha pubblicato nel sito web della Regione l'annuncio recante l'indicazione della localizzazione dell'installazione ed il nominativo del gestore, nonché gli uffici presso i quali è possibile prendere visione degli atti e trasmettere le osservazioni;

Rilevato che non sono pervenute osservazioni in forma scritta da parte dei soggetti interessati nel termine di 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del sopraccitato annuncio;

Vista la nota prot. n. 5375 del 27 gennaio 2015, trasmessa a mezzo PEC, con la quale l'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale" ha espresso il proprio parere di competenza, in relazione al riesame con valenza di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale, specificando di non rilevare, dal punto di vista igienico-sanitario, motivi o pareri ostativi al rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la nota prot. n. 6893 del 3 febbraio 2015, trasmessa a mezzo PEC in data 5 febbraio 2015, con la quale la Provincia di Pordenone ha chiesto integrazioni documentali relativamente alla gestione delle acque di scarico e alle emissioni in atmosfera e ha proposto delle prescrizioni;

Vista la nota prot. n. 3862 del 5 febbraio 2015, con la quale ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone ha formulato delle osservazioni relativamente alle emissioni in atmosfera e alle acque di scarico;

Vista la nota prot. n. 815 del 5 febbraio 2015, trasmessa a mezzo fax, con la quale il Comune di Sequals (PN), nel rilevare che l'impianto rientra nella categoria di attività industriale insalubre di prima classe – art. 216 – R.D. 1265/1934 – D.M. 5 settembre 1994 Parte 1, ha comunicato che l'Assessore delegato del Comune stesso non può partecipare alla Conferenza di servizi;

Visto il verbale conclusivo della prima seduta del 5 febbraio 2015 della Conferenza di servizi, convocata con nota prot. n. 34013 del 22 dicembre 2014, inviata a mezzo PEC, ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 5 del decreto legislativo 152/2006, trasmesso ai partecipanti, a mezzo PEC, con nota prot. n. 3979 del 13 febbraio 2015;

Vista la Relazione istruttoria predisposta dal Servizio competente nella quale sono stati recepiti i pareri trasmessi dagli Enti partecipanti all'istruttoria e le determinazioni della Conferenza di servizi;

Rilevato che in sede di Conferenza di Servizi, l'ARPA ha reso il parere in ordine alle modalità di monitoraggio e controllo degli impianti e delle emissioni nell'ambiente;

Considerate le specifiche risultanze della Conferenza di servizi e tenuto conto delle posizioni prevalenti espresse nell'ambito della Conferenza medesima;

Considerato che:

1) ai sensi dell'articolo 29-sexies, comma 9-quinquies, lettera a), del decreto legislativo 152/2006, il Gestore, quando l'attività comporta l'utilizzo, la produzione o lo scarico di sostanze pericolose, tenuto conto della possibilità di contaminazione del suolo e delle acque

sotterranee nel sito dell'installazione, deve elaborare e trasmettere per validazione all'autorità competente, **la Relazione di riferimento**, di cui all'articolo 5, comma 1, lettera v-bis), del decreto legislativo medesimo;

2) ai sensi del decreto del Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare n. 272, del 13 novembre 2014, il Gestore verifica, mediante la procedura indicata nell'Allegato 1, al decreto ministeriale medesimo, se sussiste o meno l'obbligo di presentare all'autorità competente **la Relazione di riferimento**;

Ritenuto, pertanto, necessario dover prescrivere al Gestore di espletare tempestivamente la procedura di cui all'Allegato 1 al DM 272/2014, al fine di verificare se sussiste a suo carico o meno l'obbligo di presentare la succitata Relazione di riferimento e di trasmetterne gli esiti al Servizio competente entro 3 mesi dalla data dell'autorizzazione integrata ambientale;

Ritenuto, quindi, dover prescrivere al Gestore che, in caso di esito positivo della succitata procedura, deve trasmettere la Relazione di riferimento al Servizio competente entro 12 mesi dalla data dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la nota del 3 marzo 2015, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Gestore ha inviato:

1) la planimetria aggiornata degli scarichi idrici (Allegato 10 della Relazione tecnica);

2) il certificato di conformità alla norma UNI EN ISO 14001: 2004 n. EMS 581936, rilasciato dalla Società di certificazione BSI Group Iberia S.A.U con sede in Madrid (Spagna), da cui risulta che dalla data del 23 dicembre 2011, la Società Pravisani S.p.A. è dotata di un sistema di gestione ambientale conforme alla norma UNI EN ISO 14001: 2004 per l'attività di "Manufacturing of civil explosives (cartridge emulsion) and initiation systems (detonating cord). Manufacturing of chemical products and pharmaceutical intermediates. Storage, distribution and commercialization of explosives and initiation systems" svolta presso il sito operativo di Sequals (PN), S.R. 464, Km 13,8, fino al 23 dicembre 2017;

Considerato che ai sensi dell'articolo 29-octies, del decreto legislativo 152/2006, nel caso di un'installazione che, all'atto del rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, risulti certificata secondo la norma UNI EN ISO 14001, il riesame con valenza di rinnovo è effettuato ogni 12 (dodici) anni o, comunque, entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale dell'installazione;

DECRETA

1. È autorizzato, ai sensi dell'articolo 29 octies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, il riesame con valenza di rinnovo, dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del servizio competente n. 582 del 6 aprile 2010, come aggiornata con il decreto del Direttore del servizio competente n. 401 del 7 marzo 2014, rilasciata a favore della Società PRAVISANI S.p.A. con sede legale nel Comune di Udine, via Mazzini, 16, identificata dal codice fiscale 00165010307, relativa all'esercizio dell'installazione di cui ai punti 4.5 e 4.6, dell'Allegato VIII, Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, sita nel Comune di Sequals (PN), località Prati del Sbriss, S.R. 464, Km 13,8, alle condizioni di cui agli Allegati A, B e C, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente decreto.

Oltre a tali condizioni, il Gestore per l'esercizio dell'installazione deve attenersi a quanto di seguito indicato.

2. Il presente decreto ed i suoi Allegati sostituiscono i decreti del Direttore del servizio competente n. 582 del 6 aprile 2010 e n. 401 del 7 marzo 2014.

Art. 1 – Limiti di emissione e prescrizioni per l'esercizio

1. L'esercizio dell'installazione avviene nel rispetto:
 - a) delle migliori tecnologie disponibili, come riportate nell'allegato A al presente decreto;
 - b) dei limiti e delle prescrizioni specificati nell'allegato B al presente decreto;
 - c) del Piano di monitoraggio e controllo di cui all'allegato C al presente decreto;
 - d) di quanto indicato nella domanda di autorizzazione presentata, ove non modificata dal presente decreto.

Art. 2 – Altre prescrizioni

1. Il Gestore è tenuto al rispetto di tutte le prescrizioni legislative e regolamentari in materia di tutela ambientale, anche se successive al presente decreto.
2. **Entro 10 giorni** dal ricevimento del presente provvedimento, il Gestore effettua la comunicazione prevista dell'articolo 29-decies, comma 1 del decreto legislativo 152/2006, indirizzandola al Servizio competente, ad ARPA FVG e al Dipartimento provinciale di ARPA di Pordenone. Il mancato invio della suddetta comunicazione al servizio competente comporta l'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria di cui all'articolo 7, comma 2.
3. Il Gestore in possesso della certificazione UNI EN ISO 14001:
 - a) trasmette tempestivamente al Servizio competente, al Comune di Sequals e alla Provincia di Pordenone, il rinnovo della certificazione ISO 14001;
 - b) comunica entro 30 (trenta) giorni dalla scadenza della certificazione ISO 14001 al Servizio competente, al Comune di Sequals e alla Provincia di Pordenone, il mancato rinnovo della stessa;
 - c) trasmette entro 30 giorni al Servizio competente, al Comune di Sequals e alla Provincia di Pordenone, la documentazione relativa alla eventuale sospensione o revoca della certificazione stessa.
4. Entro 3 mesi dalla data dell'autorizzazione integrata ambientale, il Gestore trasmette al Servizio competente gli esiti della procedura di cui all'Allegato 1 al DM 272/2014, al fine di verificare se sussiste o meno a suo carico l'obbligo di presentare la Relazione di riferimento di cui all'articolo 5, comma 1, lettera v-bis), del decreto legislativo 152/2006.
5. In caso di esito positivo della procedura di cui al punto 3, il Gestore trasmette al Servizio competente la Relazione di riferimento entro 12 mesi dalla data dell'autorizzazione integrata ambientale.

Art. 3 – Autorizzazioni sostituite

1. L'autorizzazione di cui al presente decreto sostituisce le seguenti autorizzazioni ambientali:
 - a) Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, fermi restando i profili concernenti aspetti sanitari (Titolo I, Parte quinta del decreto legislativo 152/2006);
 - b) Autorizzazione allo scarico (Capo II, Titolo IV, Parte terza, del decreto legislativo 152/2006).

Art. 4 – Rinnovo e riesame

1. Ai sensi dell'articolo 29-octies, comma 3, lettera b) del decreto legislativo 152/2006, la durata dell'autorizzazione integrata ambientale è fissata in **12 anni** dalla data di rilascio

del presente provvedimento, salvo quanto disposto al medesimo articolo, comma 3, lettera a) e comma 4. La domanda di riesame con valenza di rinnovo deve essere presentata almeno 6 (sei) mesi prima della scadenza.

2. Ai sensi dell'articolo 29-octies, comma 4, del decreto legislativo 152/2006, il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale è disposto dal Servizio competente, sull'intera installazione o su parti di essa, anche su proposta delle amministrazioni competenti in materia ambientale, comunque quando si verifichino le condizioni indicate ai punti a), b), c), d) ed e), del comma medesimo.

3. Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 7, del decreto legislativo 152/2006, in presenza di circostanze intervenute successivamente al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, il Sindaco del Comune interessato, qualora lo ritenga necessario, nell'interesse della salute pubblica, può, con proprio motivato provvedimento, corredato dalla relativa documentazione istruttoria e da puntuali proposte di modifica dell'autorizzazione, chiedere al Servizio competente di riesaminare l'autorizzazione rilasciata ai sensi dell'articolo 29-octies, del decreto legislativo medesimo.

Art. 5 – Modifiche degli impianti e variazioni gestionali

1. Qualora il Gestore intenda effettuare modifiche all'impianto autorizzato, ovvero intervengano variazioni della titolarità della gestione dell'impianto, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 29-nonies del decreto legislativo 152/2006.

Art. 6 – Monitoraggio, vigilanza e controllo

1. Ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 3, del decreto legislativo 152/2006, il Servizio competente, avvalendosi di ARPA FVG, accerta:

a) il rispetto delle condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

b) la regolarità dei controlli a carico del Gestore con particolare riferimento alla regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, nonché al rispetto dei valori limite di emissione;

c) che il Gestore abbia ottemperato agli obblighi di comunicazione, in particolare che abbia informato il Servizio competente regolarmente e, qualora necessario, tempestivamente.

2. Nel rispetto dei parametri di cui al Piano di monitoraggio e controllo che determinano la tariffa e sentito il Gestore, l'ARPA FVG definisce le modalità e le tempistiche per l'attuazione dell'attività a carico dell'ente di controllo di cui al Piano stesso.

3. Il Gestore fornisce l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'installazione, al fine di consentire le attività di vigilanza e controllo, in particolare il gestore garantisce l'accesso all'impianto del personale incaricato dei controlli.

4. Ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 6, del decreto legislativo 152/2006, l'ARPA FVG, quale ente di vigilanza e controllo, comunica al Servizio competente e al Gestore gli esiti dei controlli e delle ispezioni, indicando le situazioni di mancato rispetto delle prescrizioni e proponendo le misure da adottare.

Art. 7 – Inosservanza delle prescrizioni e sanzioni

1. La mancata osservanza delle prescrizioni autorizzatorie, o di esercizio in assenza di autorizzazione, comporta l'adozione dei provvedimenti di cui all'articolo 29-decies, comma 9, del decreto legislativo 152/2006, nonché l'applicazione delle sanzioni di cui all'articolo 29 quattordices, del decreto legislativo medesimo.
2. Il mancato invio nei termini della comunicazione di cui all'articolo 2, comma 2, al Servizio competente, comporta l'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria da 5.000 euro a 52.000 euro.

Art. 8 – Tariffe per i controlli

1. Ai sensi degli articoli 3 e 6 del decreto ministeriale 24 aprile 2008, il Gestore versa ad ARPA FVG le tariffe dei controlli con riferimento a quanto stabilito agli Allegati IV e V del decreto ministeriale medesimo, all'articolo 3 della legge regionale 11/2009 e alla deliberazione della Giunta regionale n. 2924/2009. Il gestore versa le tariffe dei controlli come segue:

a) prima della comunicazione prevista all'articolo 29-decies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, allegando la relativa quietanza a tale comunicazione, per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nell'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;

b) entro il 30 gennaio di ciascun successivo anno per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione ad ARPA FVG e al Dipartimento provinciale di ARPA di Pordenone e trasmettendo la relativa quietanza.

2. Ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, in caso di ritardo nell'effettuazione dei versamenti di cui al comma 1, fatta salva l'applicazione, qualora ne ricorrano i presupposti, delle sanzioni previste dall'articolo 29 quattordices, commi 2 e 10 del decreto legislativo 152/2006, il Gestore è tenuto al pagamento degli interessi nella misura del tasso legale vigente con decorrenza dal primo giorno successivo alla scadenza del periodo previsto dall'articolo 6, comma 1, del decreto ministeriale 24 aprile 2008.

3. Ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, il Gestore in caso di chiusura definitiva dell'impianto, ne dà tempestiva comunicazione al Dipartimento provinciale di ARPA di Pordenone, al fine di consentire l'adeguamento della programmazione dei controlli. Fino all'invio di tale comunicazione il Gestore dell'impianto è tenuto ad effettuare i versamenti delle somme previste per i controlli, nei tempi indicati dal presente articolo.

Art. 9 – Disposizioni finali

1. Il presente decreto è trasmesso in originale alla Società Pravisani S.p.A.. Copia del decreto stesso è inviato, al Comune di Sequals, alla Provincia di Pordenone, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale", ad Hydrogea S.p.A., alla Consulta d'Ambito Territoriale Ottimale "Occidentale" e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

2. Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento, di ogni suo aggiornamento e dei risultati del controllo delle emissioni richiesti dalle condizioni del

presente decreto, è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale ambiente ed energia, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Giulia, 75/1.

3. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.



DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Lo stabilimento è situato nel comune di Sequals (PN) in Località Prati del Sbriss ed occupa una superficie di circa 40 ettari nella zona industriale.

Dal punto di vista catastale l'impianto è individuato al foglio n.14 mappali 199, 200 e 333 e al foglio 22 mappali 99, 107, 121, 123, 126 e 127 del Comune di Sequals.

CICLO PRODUTTIVO

Le attività produttive dello stabilimento sono così articolate:

- Fabbricazione di prodotti farmaceutici compresi i prodotti intermedi (attività 4.5 dell'allegato VIII alla parte seconda del D.lgs 152/2006)
 - o Produzione metilpartricina;
- Fabbricazione di esplosivi (attività 4.6 dell'allegato VIII alla parte seconda del D.lgs 152/2006)
 - o Produzione esplosivo in emulsione;
 - o Produzione matrice in emulsione;
- Produzione miccia detonante su due linee;
- Produzione di AN-FO per miscelazione di nitrato di ammonio solido con olio combustibile;
- Produzione di esplosivi Polverulenti;
- Produzione di compresse esplosive.

Fanno altresì parte dello stabilimento i seguenti reparti:

- Locali adibiti ad uffici, spogliatoi, mensa;
- n° 10 depositi di esplosivo a terrapieno per una capacità complessiva di circa 500 tonnellate;
- Laboratorio chimico per analisi Rep. 4;
- Laboratorio studio Processi Rep. 71;
- Officina meccanica e falegnameria per manutenzione Rep.10 - 11;
- Magazzini per inerti e materie prime;
- Campo prove per tests di esplosione Rep. 46;
- Sito terrapienato per combustione a cielo aperto di residui di lavorazione esplosivi;
- Impianto per il recupero sali da emulsione inerte Rep. 100;
- Cabine di trasformazione MT/BT;
- Centrale di produzione del vapore Rep. 68;
- n° 3 centrali termiche per il riscaldamento degli ambienti;
- Centrale per la produzione di aria compressa;
- Locale Trattamento acque in ingresso e pompe antincendio;
- Riserva idrica antincendio;
- Impianto trattamento acque reflue.

Produzione metilpartricina (Reparto 72)

Il processo produttivo impiega le seguenti sostanze: partricina, etere etilico, etanolo, dimetilsolfossido, acido acetico 80%, potassio idrossido, sodio nitrito.

Il processo produttivo si compone delle seguenti fasi di lavorazione:

- Sintesi del Diazald, precursore del reagente Diazometano;
- Preparazione delle soluzioni di reazione. In questa fase vengono preparate le soluzioni necessarie ed effettuare la reazione di mutilazione;
- Reazione di mutilazione;
- Precipitazione e filtrazione della metilpartricina;
- Purificazione ed essiccazione della metilpartricina;

L'impianto è a ciclo discontinuo per una capacità di 16 kg di prodotto finito per volta.

La capacità massima è di circa: 3500 kg di metilpartricina all'anno.

Produzione esplosivo in emulsione (Reparto 90-91)

La produzione dell'esplosivo in emulsione consiste nel miscelare a caldo (90-100°C) la soluzione acquosa di sali inorganici ossidanti con la soluzione combustibile ed agente emulsionante.

Questa miscela viene trasformata in una emulsione stabile per mezzo di un apparecchio emulsionatore che opera ad alta velocità di miscelazione.

La produzione si compone delle seguenti fasi di lavorazione:

- preparazione della soluzione acquosa di sali ossidanti (costituita da ammonio nitrato, sodio nitrato, urea, acqua) mediante mescolazione a caldo dei componenti;
- preparazione della soluzione combustibile (costituita da cera, paraffina ed emulsionante) mediante mescolazione a caldo dei componenti;
- formazione dell'emulsione: la soluzione acquosa di sali ossidanti e la soluzione organica vengono inviate in quantità controllata all'emulsionatore che provvede a mescolarle formando l'emulsione;
- incartucciamento dell'esplosivo: il prodotto viene confezionato in cartucce di film in polietilene mediante apposita macchina incartucciatrice;
- raffreddamento delle cartucce in acqua e loro trasferimento al reparto di imballaggio;
- imballaggio delle cartucce di esplosivo in casse di cartone mediante un impianto automatico.

La capacità produttiva oraria è di circa 1500-3500 kg/h a seconda del tipo di formato, mentre la capacità produttiva annua si attesta a circa 9000 ton/anno considerando due turni lavorativi.

Reparto Produzione di matrice in emulsione (Reparto 56bis)

La produzione della matrice in emulsione consiste nel miscelare a caldo (75-85°C) la soluzione acquosa di sali inorganici ossidanti con la soluzione combustibile (olio minerale) ed agente emulsionante. Questa miscela viene trasformata in una emulsione stabile per mezzo di un apparecchio emulsionatore che opera ad alta velocità di miscelazione.

Il processo produttivo si compone delle seguenti fasi di lavorazione:

- preparazione della soluzione acquosa di sali ossidanti (costituita da ammonio nitrato, sodio nitrato e acqua) mediante miscelazione a caldo dei componenti;
- preparazione della soluzione combustibile (costituita da olio minerale ed emulsionanti) mediante miscelazione a caldo dei componenti;
- produzione della matrice in emulsione: la matrice emulsione viene prodotta dosando in continuo e in maniera controllata le due soluzioni all'emulsionatore;

- raffreddamento della matrice in emulsione mediante scambiatore di calore;
- Trasferimento della matrice allo stoccaggio.

La capacità produttiva oraria è di circa 1500 kg/h mentre la capacità produttiva annuale è di circa 4500 ton/anno considerando due turni lavorativi.

Produzione miccia detonante su due linee (Reparti 51, 51 bis, 52, 52 bis, 53, 53 bis)

Il processo di produzione si sviluppa in 4 fasi distinte:

- 1) Essiccazione della PETN ed eventuale setacciatura.
La pentrite cristallina umida viene essiccata in batch da 200-350 kg mediante riscaldamento con acqua a 90°C.
Un certo quantitativo di pentrite (5-10 % ca) viene sottoposto a setacciatura meccanica per l'eliminazione delle frazioni granulometriche fina e grossa al fine di migliorare le proprietà di scorrimento della polvere.
Il prodotto essiccato ed eventualmente setacciato viene trasferito manualmente ai reparti di filatura.
- 2) Filatura
In questa fase viene realizzato un cordone con anima di esplosivo rivestito da elementi in plastica (film o filati). L'operazione viene condotta attraverso apposite macchine filatrici. Il cordone di miccia viene avvolto su bobine da 500-2500 m.
- 3) Viplatura
Il cordone viene ricoperto mediante una guaina in PVC attraverso il passaggio in un estrusore a testa cilindrica.
- 4) Bobinatura ed imballaggio
Il prodotto viene frazionato in bobine nei formati commerciali (250, 100, 50 m cadauna).
Le bobine vengono etichettate ed imballate in casse di cartone.

La capacità produttiva varia con la grammatura della miccia detonante; è possibile stimare una Capacità Produttiva Annuale media di circa 20.000.000 m/anno considerando due turni lavorativi su due linee produttive.

Produzione di AN-FO (Reparto 16 bis) per miscelazione di nitrato di ammonio solido con olio combustibile

L'ammonio nitrato viene inviato mediante un alimentatore continuo a coclea ad una mescolatore dove una pompa dosatrice aggiunge il combustibile. Il prodotto ottenuto dalla miscelazione viene quindi manualmente confezionato in tubolari di polietilene o sacchetti di polietilene.

La capacità produttiva oraria è di circa 6-700 kg/h mentre la capacità produttiva annuale è di circa 2000 ton/anno considerando due turni lavorativi.

Produzione di esplosivi polverulenti al tritolo (Reparti 14, 19-20, 16, 22, 23)

La produzione dell'esplosivo polverulento consiste nella miscelazione dei componenti e successivo incartucciamento e confezionamento in scatole della miscela così ottenuta.

Il processo di produzione, realizzato a batch, prevede le seguenti fasi di lavorazione:

- 1) Macinazione del nitrato d'ammonio;
- 2) Preparazione della miscela esplosiva: Il batch di produzione (di circa 250 kg) viene prodotto mediante introduzione sequenziale dei componenti (trinitrotoluene, nitrato d'ammonio macinato e farina di legno) in apposita vasca;
- 3) Miscelazione dei componenti;

- 4) Incartucciamento del prodotto in cartucce di film di politene mediante apposita macchina incartucciatrice;
- 5) Imballaggio delle cartucce nelle scatole di cartone.

La capacità produttiva oraria è di circa 6-700 kg/h e la capacità produttiva annuale è di circa 2000 ton/anno considerando due turni lavorativi.

Produzione di compresse esplosive

Il processo produttivo comprende le seguenti fasi di lavorazione:

- Produzione delle compresse con pressa idraulica.
La polvere esplosiva viene pressata in uno stampo che determina la forma della compressa;
- Confezionamento/Imballaggio
Le compresse di esplosivo vengono ad una ad una riposte in contenitori tubolari di carta o cartone a loro volta introdotti in una cassa di cartone che costituisce l'imballo finale. Tutte le operazioni sono condotte manualmente.

La capacità produttiva è di circa 100 kg/turno.

laboratorio sperimentale di sintesi (Reparto 71)

Il Reparto 71 è adibito allo studio di processi di produzione di materiali esplosivi in scala pilota.

EMISSIONI

Emissioni in atmosfera

Nello stabilimento sono presenti i seguenti punti di emissione in atmosfera soggetti ad autorizzazione:

camino	descrizione	Altezza m	Portata Nmc/h	trattamento
n. 51	aspirazione fumi viplatrice	3	620	/
E5	aspirazione fumi viplatrice	3	570	/
n. 71	aspirazione sfiati palloni di reazione	3,1	10	Jet scrubber
E6	Aspirazione polveri partricina	5	2000	Filtro a maniche
E23	preparazione carica polverulenti	2	540	Filtro a maniche
E24	preparazione carica polverulenti	2	210	Filtro a cartucce
49	Caldaia alimentata ad olio BTZ con potenza 1046kW	/	/	/

Nello stabilimento sono altresì presenti i seguenti punti di emissione in atmosfera non soggetti ad autorizzazione:

camino	descrizione	note
E1, E2, E3, E3B, E4, E4B, E7, E8, E9, E10, E11, E12, E13, E14, E15, E16, E17, E22, 33, 34, 53, 70, 72, 73	Sfiati e ricambi d'aria adibiti alla protezione e sicurezza degli ambienti di lavoro	Art. 272 c.5 del D.lgs 152/06
50, 57, 61, 62	Impianti termici e caldaie inseriti in ciclo produttivo alimentati ad olio BTZ con potenza inferiore a 300kW	Punto cc allegato IV parte V del D.lgs 152/06
E18, E19, 54, 55, 56	Laboratori di analisi e ricerca, impianti pilota per prove e sperimentazione	Punto jj allegato IV parte V del D.lgs 152/06

Scarichi idrici

Lo stabilimento è dotato di una linea di scarico idrico S1 a cui confluiscono le acque dello scarico parziale S2 delle acque industriali trattate.

Lo stabilimento effettua altresì lo scarico di acque assimilata alle domestiche.

La rete fognaria dista circa 1 km, è fuori Comune ed il recapito della acqua implica l'attraversamento di proprietà di terzi. E' presente un corpo idrico a 350 metri che ha periodi di secca per più di 120 gg. l'anno.

Lo scarico al suolo S1 è stato inizialmente autorizzato dalla Provincia di Pordenone con Determinazione n.1034 dd.16.05.2006.

Il Comune di Sequals con autorizzazione allo scarico prot.n.7703 dd.08.11.2004 ha autorizzato lo scarico in pozzo assorbente di acque reflue provenienti da insediamenti diversi dal residenziale assimilati a quelli degli insediamenti civili.

Le acque che generano lo scarico idrico S1 dello stabilimento derivano da:

- a) lavaggio attrezzature, macchine, cartucce di esplosivo e pavimenti dei reparti che si trovano all'interno dei locali adibiti ad impianto pilota ed alla produzione di esplosivo emulsione;
- b) lavaggio pavimenti e apparecchiature di locali adibiti alla produzione di miccia detonante alla pentrite;
- c) acque dal laboratorio chimico;
- d) lavaggio finale del prodotto metilato, lavaggio apparecchiature e pavimento di lavoro all'interno del locale adibito a produzione di sostanze chimiche farmaceutiche;
- e) spurghi caldaia e condense dal generatore di vapore;
- f) controlavaggio dei filtri a sabbia e resine scambiatrici per l'addolcimento delle acque di processo;
- g) lavaggio delle attrezzature macchine e condense del riscaldamento reattore provenienti dall'impianto di recupero Sali ossidanti (rep. 100);
- h) impianto confezionamento esplosivo tipo AN-FO

le acque di cui sopra, vengono inviate al sistema di trattamento, costituito dalle seguenti apparecchiature:

- vasca di accumulo;
- 2 vasche di denitrificazione;
- 2 vasche di ossidazione;
- sezione di filtrazione a membrane;
- serbatoio di accumulo;
- filtri a carbone attivo;

le acque così trattate vengono inviate allo scarico n. 1, su suolo, tramite sistema disperdente di superficie pari a circa 25 m2.

Allo stesso scarico S1 confluiscono anche acque meteoriche di dilavamento e industriali di raffreddamento.

Rumore

Il comune di sequals ha adottato la zonizzazione acustica del territorio comunale ai sensi della Legge n.447/1995.

L'area dello stabilimento rientra nella classe V di destinazione d'uso mentre le aree limitrofe sono inserite in classe II con l'interposizione di due fasce di transizione appartenenti alle classi IV e III. Data la conformazione dello stabilimento, l'elevata distanza che intercorre tra i siti produttivi e la recinzione perimetrale e la presenza di terrapieni circondanti i locali ove viene prodotto l'esplosivo, si ritengono trascurabili le emissioni sonore prodotte verso l'esterno del sito produttivo.

Le uniche emissioni sonore di rilievo derivano dai test balistici condotti su campioni di prodotto finito.

Relativamente ai test si precisa quanto segue:

- I test vengono eseguiti impiegando il quantitativo minimo di esplosivo;
- Le detonazioni vanno eseguite a cielo aperto in quanto è necessario dare sfogo all'onda di pressione dell'esplosione;
- All'interno del campo prove non è possibile installare alcun sistema di abbattimento del rumore prodotto in quanto verrebbe danneggiato dall'esplosione stessa;
- I test vengono eseguiti seguendo una procedura interna che prevede, la verifica di assenza di persone e veicoli all'esterno del perimetro dello stabilimento prossimo al campo prove, prima di procedere alla detonazione.

La Società ha presentato l'Indagine per la rilevazione dell'inquinamento acustico durante i test balistici dd.26.05.2009.

Impianti a rischio di incidenti rilevanti (D.lgs n.334/1999)

La Società dichiara di essere soggetta agli adempimenti del D.lgs n.334/1999 e s.m.i.

Certificazioni ambientali

La Società è in possesso di certificazione ambientale riconosciuta ISO14001 rilasciata con certificato n. EMS 581936 aggiornato in data 23/12/2014.



ALLEGATO A

MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI

Con riferimento alle migliori tecnologie disponibili individuate nella documentazione di riferimento del European IPPC Bureau: "Best Available Techniques in Common Waste Water and Waste Gas Treatment / Management Systems in the Chemical Sector" del febbraio 2003 (doc n.1) e al "Reference Document on Best Available Techniques for the Manufacture of Organic Fine Chemicals" dell'agosto 2006 (doc. n.2), il Gestore dello stabilimento dichiara di applicare le seguenti MTD.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Punto di emissione	Inquinante	BAT applicabile	Riferimenti		Efficienza %	Livello di emissione	Applicata/ Non Applicata
			Doc. n°1	Doc. n°2			
51 – E5	Cloro e suoi composti Acido cloridrico	Wet Scrubbing	Cap. 3.5.1.4 - Wet Scrubbers for Gas Removal	na	99 (acqua)	<50 mg/Nm ³ (acqua)	Non Applicata in quanto non necessaria
					-	<10 mg/Nm ³ (lavaggio alcalino)	
71	Diazometano	Wet Scrubbing (soluzione acido acetico)	Cap. 3.5.1.4 - Wet Scrubbers for Gas Removal	-	-	-	Applicata
71	COV (etere etilico, alcol etilico)	Condensazione (salamoia)	Cap. 3.5.1.2 - Condensation	Cap. 4.3.5.6. Consideration of VOCs from reactors and distillations	-	-	Applicata
E6	Polveri organiche (metilpartricina)	Filtro a tessuto	Cap. 3.5.3.5 - Fabric Filter	Cap. 4.3.5.22 Particulate removal from exhaust gases	99-99.9	<2-10 mg/Nm ³	Applicata
E23	Polveri organiche (tritolo, farina di legno)	Filtro a tessuto					Applicata
E24	Polveri inorganiche (ammonio nitrato)	Filtro a tessuto					Applicata

ABBATTIMENTO DEGLI INQUINANTI

Punto di emissione	Inquinante	BAT applicabile	Riferimenti		Efficienza %	Livello di emissione	Applicata/ Non Applicata
			Doc. n°1	Doc. n°2			
S1	Olio, idrocarburi pesanti	Separazione acqua olio (separatore a piatti inclinati)	Cap. 3.3.4.1.6 -Oil-Water Separation	/	90-95	-	Applicata
	Azoto inorganico (ammonio, nitrati, nitriti) e organico	Eliminazione biologica dell'azoto	Cap. 3.3.4.3.4 - Biological Nitrogen Elimination	Cap. 4.3.8.15 - Elimination of inorganic nitrogen from waste waters	-	10-20 mg/l	Applicata
	BOD (solventi organici biodegradabili), COD	Trattamento biologico ossidativo	Cap. 3.3.4.3.3 -Aerobic Treatment	/	BOD 97-99.5 COD 76-96	-	Applicata
	Rimozione COD residuo, composti organici recalcitranti	Adsorbimento su carbone attivo	Cap. 3.3.4.2.9 - Adsorption	/	50	-	Applicata
	-	Ispessimento e disidratazione dei fanghi	Cap. 3.4.1. sludge thickening and dewatering	/	2-10%	-	

RISPARMIO IDRICO

BAT applicabile	Riferimenti	Applicata/non applicata
	Doc. n°1	
Uso multiplo e operazioni di riciclo	Cap. 3.3.1.2 - Multiple Use and Recirculation Operations	<p>Applicata ai seguenti processi:</p> <p>1) Riutilizzo delle seguenti acque di processo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Produzione di miccia detonante (reparti 53-53bis): acque di refrigerazione per il raffreddamento della guaina di PVC a valle del processo di estrusione. - Produzione emulsioni esplosive (reparti 56bis e 90) acque di raffreddamento delle cartucce. <p>2) Riutilizzo delle seguenti acque di raffreddamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Produzione emulsioni esplosive (reparto 90): acque di raffreddamento apparecchiature.



ALLEGATO B

È rinnovata l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata alla Società PRAVISANI S.p.A. relativamente allo stabilimento di Sequals (PN), località Prati del Sbriss, S.R. 464, Km. 13,8, nel quale vengono svolte le attività IPPC individuate nell'allegato VIII alla parte seconda del D.lgs 152/2006 ai punti:

- 4.5 (Fabbricazione di prodotti farmaceutici compresi i prodotti intermedi);
- 4.6 (Fabbricazione di esplosivi);

a condizione che il gestore dell'impianto rispetti quanto prescritto in seguito.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Sono autorizzati i seguenti punti di emissione in atmosfera per cui Vengono fissati i seguenti limiti:

Punto di emissione E23 (preparazione carica polverulenti) - Portata: 540 Nmc/h, Altezza 2 ml	
Punto di emissione E24 (preparazione carica polverulenti) - Portata: 210 Nmc/h, Altezza 2 ml	
Punto di emissione E6 (Aspirazione polveri partricina) - Portata: 2000 Nmc/h, Altezza 5 ml	
Polveri totali	10 mg/Nm ³

Punti di emissione E5 (aspirazione fumi viplatrice) - Portata: 570 Nmc/h, Altezza 3 ml	
Punti di emissione n. 51 (aspirazione fumi viplatrice) - Portata: 620 Nmc/h, Altezza 3 ml	
Polveri totali	5 mg/Nm ³
Composti inorganici del cloro sotto forma di gas o vapore, esclusi clorocianuro e fosfogene, espressi come acido cloridrico	30 mg/Nm ³
Carbonio Organico Totale espresso come COT	20 mg/Nm ³
Sostanze riportate nel D.lgs 152/2006, in allegato 1, parte2, tabella A1: Vinile Cloruro	5 mg/Nm ³

Punto di emissione n. 71 (aspiraz. sfiati palloni di reazione) - Portata: 0,072 Nmc/h, Altezza 3,1 ml	
Acido acetico	50 mg/Nm ³

Punto di emissione n. 49 (caldaia BTZ pot. 1046 kW)	
I limiti di emissione si riferiscono ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso del 3%	
Polveri totali	150 mg/Nm ³
NOx	500 mg/Nm ³

Prescrizioni per il nuovo punto di emissione 49:

1. La Società almeno 15 (quindici) giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli stessi, deve darne comunicazione alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria e ad ARPA FVG.
2. Il termine ultimo per la messa a regime è fissato in 120 (centoventi) giorni dalla data di messa in esercizio degli stessi.
3. la Società dovrà comunicare alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria e ad ARPA FVG, entro 15 (quindici) giorni dalla data di messa a regime i dati relativi alle analisi delle emissioni effettuate per un periodo continuativo di 10 giorni, con almeno due campionamenti effettuati nell'arco di tale periodo, al fine di consentire l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché il rispetto dei valori limite.

PRESCRIZIONI PER TUTTI I PUNTI DI EMISSIONE

1. Le operazioni di manutenzione parziale e totale degli impianti di produzione e di abbattimento devono essere eseguite secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso e manutenzione) e con frequenza tale da mantenere costante l'efficienza degli stessi.
2. La Società predisporre un apposito registro, da tenere a disposizione degli organi di controllo, in cui annotare sistematicamente ogni interruzione del normale funzionamento dei dispositivi di trattamento delle emissioni (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) come previsto dall'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006.
3. Nelle fasi lavorative in cui si producono, manipolano, trasportano, immagazzinano, caricano e scaricano materiali polverulenti e sostanze organiche liquide, devono essere assunte apposite misure per il contenimento delle emissioni di polveri e delle emissioni di gas/vapore secondo quanto previsto dall'allegato V alla parte quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.
4. Deve essere rispettato quanto previsto dalla normativa vigente, in particolare dalle norme UNI o UNI-EN, soprattutto per quanto concerne:
 - a) il posizionamento delle prese di campionamento;
 - b) l'accessibilità ai punti di campionamento che devono essere resi raggiungibili sempre in modo agevole e sicuro..
5. Tutti i camini dovranno essere chiaramente identificati con la denominazione riportata nella presente autorizzazione conformemente a quanto indicato negli elaborati grafici citati in premessa.
6. entro 12 mesi dal rinnovo dell'Autorizzazione la società dovrà sostituire le caldaie ad uso civile alimentate ad olio BTZ.

I seguenti punti di emissione sono considerati poco significativi e quindi non soggetti ad autorizzazione:

- 27 ricambio d'aria, 53 essicatoio pentrite, 63 timbratrice miccia detonante, 50, 57, 61, 62 impianti termici, 70, 72, 73 ricambi d'aria;
- E1, E3, E3B, E4, E4B, E10, E12, E16, ricambi d'aria;
- E2, E9, E13, E14, E15, sfiati di sicurezza;
- E18, E19, laboratorio ricerca ed analisi;
- E7 Aspirazione lavaggio cartucce

- E8 aspirazione reggiatrice
- E22 aspirazione attività saldatura
- n. 9, n. 14, n. 33, n. 34 - produzione esplosivi polverulenti
- n. 54, n. 55, n. 56 - laboratorio sperimentale di sintesi Rep. 71.

SCARICHI IDRICI

E' autorizzato il seguente scarico:

scarico	parziale	descrizione	trattamento	recettore
S1	S2	Scarico acque industriali	Chimico-fisico + biologico	Suolo (Sub irrigazione)
	/	Meteoriche	/	

E' altresì presente il seguente scarico di acque assimilate alle domestiche

	Tipologia acque scaricate	trattamento	recapito
S2	Assimilate alle domestiche	Imhoff + condensa grassi	Suolo

Prescrizioni:

- a) i punti di misurazione degli scarichi sono fissati in corrispondenza
1. dello scarico parziale S2 posto a piè d'impianto nel pozzetto identificato con la lettera H in planimetria "Percorso acque di scarico" Allegato 10;
 2. dello scarico generale S1, subito a monte dell'immissione nel corpo recettore, nel pozzetto indicato con la lettera N in planimetria "Percorso acque di scarico" Allegato 10;
- b) gli scarichi, anche parziali, devono essere resi accessibili per il campionamento da parte dell'autorità competente per il controllo, con le modalità attualmente previste dal D.Lgs. 152/06 (paragrafo 1.2 dell'allegato 5 alla parte terza);
- c) deve essere rispettata, per lo scarico generale e per lo scarico parziale dal depuratore, la disciplina attualmente vigente per lo scarico su suolo in base al D.Lgs. 152/06 art. 101, in particolare la tabella 4 dell'allegato 5 alla parte terza e quanto previsto dall'art. 103 c. 3 per le sostanze di cui al punto 2.1 dell'allegato 5 alla parte terza;
- d) le apparecchiature ed i dispositivi per i trattamenti delle acque reflue industriali devono essere mantenuti in buono stato di efficienza e manutenzione, garantendo fra l'altro la periodica asportazione dei fanghi ed oli che dovranno essere gestiti nel rispetto della normativa in materia;
- e) le acque meteoriche di dilavamento delle aree scoperte aziendali, confluenti in sbocchi non oggetto della presente autorizzazione, non dovranno immettere nell'ambiente materiali grossolani ed inquinanti derivanti da lavorazioni e/o stoccaggi di materiali.

Si evidenzia l'opportunità da parte del titolare dell'autorizzazione di:

- a) annotare in apposito quaderno, o con altra modalità, tutte le operazioni di manutenzione, di verifica e di controllo effettuate da personale interno ed esterno all'azienda sui dispositivi per la depurazione delle acque; la documentazione attestante interventi di assistenza tecnica da parte di ditte esterne potrà essere tenuta a disposizione dell'autorità di controllo presso l'azienda;
- b) predisporre, per il personale addetto all'impianto di depurazione, specifiche liste di controllo periodico delle apparecchiature e dei parametri di funzionamento;
- c) prendere, anche mediante informazione e formazione al personale dipendente, misure operative per la protezione e prevenzione dei rischi inerenti sversamenti accidentali di sostanze inquinanti o situazioni di emergenza dovute ad eventi eccezionali o altre immissioni di reflui diversi da quelli per i quali l'autorizzazione è stata rilasciata e dotarsi del materiale a tal fine necessario;
- d) proporre, contestualmente alla presentazione della documentazione per il rinnovo dell'autorizzazione allo scarico, delle misure atte a ridurre i consumi e ad incrementare il riciclo ed il riutilizzo dell'acqua come previsto dall'art. 98 del DLgs 152/06.

RUMORE

La Società deve rispettare i limiti acustici previsti dalla zonizzazione acustica del Comune di Sequals nel periodo diurno (dalle ore 06:00 alle ore 22:00) e nel periodo notturno (dalle ore 22:00 alle ore 06:00).



ALLEGATO C



PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dalle Autorità di controllo.

I campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni e le calibrazioni dovranno essere sottoscritti da personale qualificato e tenuti presso l'impianto a disposizione delle Autorità di controllo.

DISPOSIZIONI GENERALI

Evitare le miscele

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

Funzionamento dei sistemi

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

Guasto, avvio e fermata

In caso di incidenti o imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente il gestore informa immediatamente la Regione ed ARPA FVG (Dipartimento Provinciale competente per territorio) e adotta immediatamente misure per limitare le conseguenze ambientali e a prevenire ulteriori incidenti o eventi imprevisti informandone l'autorità competente.

Nel caso in cui tali incidenti o imprevisti non permettano il rispetto dei valori limite di emissione, il gestore dell'installazione dovrà provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività ovvero adottare altre misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti e comunicare entro 8 ore dall'accaduto gli interventi adottati alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari competente per territorio e all'ARPA FVG (Dipartimento Provinciale competente per territorio).

Il gestore dell'installazione è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate a ridurre al minimo le emissioni durante fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

Arresto definitivo dell'impianto

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'AIA dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore o specifici programmi di manutenzione adottati dalla Società.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato, registrati e conservati presso la Società, anche in conformità a quanto previsto dai punti 2.7-2.8 dell'allegato VI della parte V del D.Lgs.152/06 per i sistemi di abbattimento.

Accesso ai punti di campionamento

Il Gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio, qualora previsti:

- punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
- pozzetti di campionamento degli scarichi in rete fognaria consortile
- pozzi piezometrici per il prelievo delle acque sotterranee
- punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento
- aree di stoccaggio di rifiuti
- pozzo approvvigionamento idrico.

Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 6 anni con idonee modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti.

Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati ad ARPA FVG, Regione, Provincia, Comune e ASS con frequenza annuale.

Entro il 30 aprile di ogni anno solare il gestore trasmette alla Regione, Provincia, Comune, ASS e ARPA FVG una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella 1 vengono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab. 1– *Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano*

Soggetti	Soggetti	Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	Società PRAVISANI S.p.A.	ROBERTO TOSO
Società terza contraente		
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento Provinciale di Pordenone

ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

Il gestore deve svolgere tutte la attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di società terze contraenti.

PARAMETRI DA MONITORARE

Aria

Nella tabella 2 vengono specificati per i punti di emissione e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

Tab. 2 - *Inquinanti monitorati*

	51 E5 (aspirazione fumi viplatrice)	71 (aspirazione sfiati palloni di reazione)	49 caldaia BTZ pot. 1046 kW	E6 (aspirazione polveri partricina) E23 ed E24 (preparazione carica polverulenti)	Modalità di controllo e frequenza		Metodiche
					Continuo	Discontinuo	
Cloro e composti inorganici	X					TRIENNALE	priorità: - norme CEN - norme tecniche nazionali - norme tecniche ISO - altre norme internazionali - altre norme nazionali previgenti
Polveri totali	X		X	X		TRIENNALE	
Ossidi di Azoto NOx			X			TRIENNALE	
Acido acetico		X				TRIENNALE	
TOC	X					TRIENNALE	
Cloruro di vinile monomero (*)	X					ANNUALE	

Nota (*) la prosecuzione del controllo del CVM verrà valutata in seguito ai risultati dei primi due anni

Nella tabella 3 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di abbattimento per garantirne l'efficienza.

Tab.3 - *Sistemi di trattamento fumi*

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E6 (aspirazione polveri partricina)	Filtro a tessuto			semestrale	Stampato di registrazione
71 (aspirazione sfiati palloni di reazione)	Jet scrubber			Inizio campagna di lavoro	Stampato di registrazione
E23	Filtro a maniche autopulente			annuale	Stampato di registrazione

Nella tabella 4 vengono riportati i controlli da effettuare sulle emissioni diffuse e fuggitive.

Tab. 4 - *Emissioni diffuse e fuggitive*

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Fumi da combustione scarti di esplosivo	Area di bruciatura scarti di esplosivo	-	Non verificabile	-	-
COV – produzione metilpartricina	Sfiati - travasi	Condensazioni	Non verificabile	-	-

Acqua

Nella tabella 5 vengono specificati per ciascuno scarico e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare:

Tab 5 – *Inquinanti monitorati*

	S1	S2	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
			Continuo	Discontinuo	
pH	X	X		trimestrale	priorità: - EPA - ISO - ASTM - CNR-IRSA
Solidi sospesi totali	X	X		trimestrale	
COD	X	X		trimestrale	
Solfati	X	X		trimestrale	
Azoto totale	X	X		trimestrale	
Idrocarburi totali	X	X		trimestrale	
Solventi Organici aromatici totali	X	X		trimestrale	
cloruri	X	X		trimestrale	

Nella tabella 6 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di depurazione per garantirne l'efficienza.

Tab. 6 – Sistemi di depurazione

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
S1-S2	Impianto depurazione acque	Concentrazione nitrato	Prelievo + analisi	Vasca denitrificazione 1	Giornaliera	Stampato
S1-S2	Impianto depurazione acque	Concentrazione ammonio	Prelievo + analisi	Vasca ossidazione 1	Giornaliera	Stampato
S1-S2	Impianto depurazione acque	pH	pH-metro in impianto	Vasca denitrificazione 1	Giornaliera	Stampato
S1-S2	Impianto depurazione acque	Ossigeno disciolto	Misuratore ossigeno disciolto	Vasca ossidazione 1	Giornaliera	Stampato
S1-S2	Impianto depurazione acque	Ossigeno disciolto	Misuratore ossigeno disciolto	Vasca denitrificazione 1	Giornaliera	Stampato
S1-S2	Impianto depurazione acque	Ossigeno disciolto	Misuratore ossigeno disciolto	Vasca ossidazione 2	Giornaliera	Stampato
S1-S2	Impianto depurazione acque	Ossigeno disciolto	Misuratore ossigeno disciolto	Vasca denitrificazione 2	Giornaliera	Stampato
S1-S2	Impianto depurazione acque	Concentrazione fango secco	Analisi	Vasche stadi biologici	Trimestrale	Stampato
S1-S2	Impianto depurazione acque	COD	Analisi	Acqua scarico	Bimensile	Stampato
S1-S2	Deoliatore rep. 90	Quantità olio accumulato	Visivo	Vasche deoliatore	Trimestrale	Stampato
S1-S2	Deoliatore rep. 56bis	Quantità olio accumulato	Visivo	Vasche deoliatore	Trimestrale	Stampato
71	Jet scrubber	Livello e concentrazione liquido di lavaggio	Visivo + prelievo e analisi	Serbatoio jet scrubber	Inizio campagna lavoro	Stampato

Rumore

Qualora si realizzino modifiche sostanziali agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, la Società dovrà effettuare una campagna di rilievi acustici avvalendosi di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'art.2, commi 6, 7 e 8 della Legge 447/1995, presso i principali recettori sensibili e al perimetro dello stabilimento. Tale campagna di misura dovrà consentire la verifica del rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa di riferimento.



Rifiuti

Nella tabella 7 vengono riportati i controlli da effettuare sui rifiuti in uscita.

Tab. 7 – Controllo rifiuti in uscita

Rifiuti controllati Cod. CER	Metodo di smaltimento/recupero	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
07 02 12	D15	Analisi	Annuale	Certificato di analisi
07 02 13	R13	---	---	---
07 05 01*	D15	Analisi	Annuale	Certificato di analisi
08 03 18	R13	---	---	---
10 01 01	D15	Analisi	Annuale	Certificato di analisi
10 01 14*	D15	Analisi	Annuale	Certificato di analisi
12 01 12*	D15, R13	Analisi	Annuale	Certificato di analisi
13 02 05*	R13	---	---	---
13 08 02*	D9	Analisi	Annuale	Certificato di analisi
15 01 01	R13	---	---	---
15 01 02	R3 – R13	---	---	---
15 01 06	R12 – R13	Analisi	Annuale	Certificato di analisi
15 02 02*	D15	---	---	---
16 02 14	R13	---	---	---
16 05 06*	D15	Analisi	Annuale	Certificato di analisi
17 04 05	R13	---	---	---
19 09 04	R7	Analisi	Annuale	Certificato di analisi
20 01 21	D15	---	---	---

GESTIONE DELL'IMPIANTO

Controllo e manutenzione

Nelle tabelle 8 e 9 vengono specificati i sistemi di controllo sui macchinari (sia per il monitoraggio dei parametri operativi che di eventuali perdite) e gli interventi di manutenzione ordinaria da effettuare.

Tab. 8 – Controlli sui macchinari

Macchina	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
Stazioni di pompaggio	Portate e pressioni linea ultrafiltrazione	Settimanale	Stadio ultrafiltrazione fanghi	Verifica portate		Stampato
Misuratore di ossigeno	Ossigeno disciolto	Trimestrale	Stadio biologico	Verifica taratura		Stampato
pH-metro	pH	Trimestrale	Stadio biologico	Verifica taratura		Stampato

Tab. 9 – Interventi di manutenzione ordinaria

Macchina	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controll
Membrane di ultrafiltrazione fanghi	Lavaggio chimico	All'occorrenza	Stampato apposito
Jet scrubber (camino 71)	Ispezione ed eventuale revisione	Annuale	Stampato manutenzione
Filtro tessuto (camino E5)	Ispezione e pulizia	Semestrale	Stampato manutenzione
Deoliatore	Spurgo	Da valutare	Stampato apposito

Are di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Nella tabella 10 vengono indicati la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta da effettuare sulle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

Tab. 10 – Are di stoccaggio

Struttura contenimento	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione
Area coperta stoccaggio IBC-fusti (esterno rep. 66)	Visivo	Bimestrale	Stampato			
Serbatoi stoccaggio ammonio nitrato liquido e soluzione ossidanti in fossa cemento (rep. 56bis)	Visivo	Bimestrale	Stampato			
IBC stoccaggio acido formico (rep. 49)	Visivo	Bimestrale	Stampato	Visivo	Bimestrale	Stampato
Serbatoio stoccaggio additivi per depurazione acque (rep. 69)	Visivo	Bimestrale	Stampato	Visivo	Bimestrale	Stampato
Serbatoio rifiuto CER 07 05 01* - vasca di contenimento in cemento	Visivo	Bimestrale	Stampato	Visivo	Bimestrale	Stampato
Serbatoi stoccaggio combustibili - vasca di contenimento in cemento (rep. 28-92)	Visivo	Bimestrale	Stampato	Visivo	Bimestrale	Stampato
Serbatoi e vasche soluzioni nitrati (rep. 100) fondo asfaltato + contenimento in cemento	Visivo	Bimestrale	Stampato	Visivo	Bimestrale	Stampato
Serbatoi stoccaggio ammonio nitrato liquido e soluzione ossidanti in fossa cemento (rep. 90)	Visivo	Bimestrale	Stampato	Visivo	Bimestrale	Stampato
Serbatoio stoccaggio gasolio con vasca contenimento metallico (zona ingresso stabilimento)	Visivo	Bimestrale	Stampato	Visivo	Bimestrale	Stampato
N° 4 serbatoi interrati per stoccaggio olio combustibile/gasolio	Test di tenuta	quinquennale	certificato			

Indicatori di prestazione

La Società dovrà monitorare gli indicatori di performance indicati in tabella 11 e presentare all'autorità di controllo, entro il 30 aprile di ogni anno, un allegato grafico con l'indicazione dell'andamento degli indicatori monitorati.

Tab. 11 - Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore e sua descrizione	Valore e Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione
Quantità di materiale esplosivo distrutto per combustione	Kg/km	Massa esplosivo distrutto (kg)/ Km miccia detonante prodotta	Annuale	Report indicatori ambientali
Consumo Olio combustibile	Ton olio / Ton prodotto	Massa olio combustibile consumata / Massa esplosivo in emulsione prodotto	Annuale	Report indicatori ambientali
Consumo acqua	m ³		Annuale	Report indicatori ambientali
Consumo Energia Elettrica	kWh		Annuale	Report indicatori ambientali

ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in Tabella 1, effettua, con oneri a carico del Gestore dell'impianto, quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli Allegati IV e V, al d.m. 24 aprile 2008, nell'articolo 3 della l.r. 11/2009 e nella DGR n. 2924/2009, secondo le frequenze stabilite in Tabella 12, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del d.m. 24 aprile 2008, che qui di seguito si riportano:

- a) verifica del corretto posizionamento, funzionamento, taratura manutenzione degli strumenti;
- b) verifica delle qualifiche dei soggetti incaricati di effettuare le misure previste nel Piano di monitoraggio;
- c) verifica della regolare trasmissione dei dati;
- d) verifica della rispondenza delle misure eseguite in regime di autocontrollo ai contenuti dell'autorizzazione;
- e) verifica presso lo stabilimento dell'osservanza delle prescrizioni impiantistiche contenute nell'autorizzazione;
- f) prelievi, analisi delle emissioni degli impianti e misure degli effetti sull'ambiente delle emissioni.

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività sopraccitata, la Società dovrà comunicare al Dipartimento provinciale dell'A.R.P.A. competente per territorio, almeno 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della Ditta esterna incaricata.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato d.m. 24 aprile 2008, devono essere determinati, dal Gestore dell'impianto, secondo il vigente tariffario generale dell'ARPA.

Al fine di consentire un puntuale rispetto di quanto disposto dagli articoli 3 e 6 del D.M. 24 aprile 2008, ARPA comunicherà al soggetto autorizzato, entro il mese di dicembre dell'anno precedente all'effettuazione dei controlli previsti dall'AIA, quali di questi intende effettivamente svolgere.

Tab. 12 – Attività a carico dell'ente di controllo

Tipologia di intervento	Componente ambientale interessata	Frequenza	Totale interventi nel periodo di validità del piano (12 anni)
Verifica rispetto delle prescrizioni (Allegato IV al D.M. 24 aprile 2008)	Aria	Triennale	4
	Acqua	Triennale	4
	Rifiuti	Triennale	4
	Clima acustico	/	/
	Tutela risorsa idrica	/	/
	Campi elettromagnetici	/	/
	Odori	/	/
	Sicurezza del territorio	/	/
	Ripristino ambientale	/	/
Campionamento e analisi (Allegato V, al D.M. 24 aprile 2008)	Aria	/	/
	Acqua Scarico S1, S2 Parametri del piano tabella 5	Triennale	4

Al fine di consentire un puntuale rispetto di quanto disposto dagli articoli 3 e 6 del D.M. 24 aprile 2008, ARPA comunicherà al soggetto autorizzato, entro il mese di dicembre dell'anno precedente all'effettuazione dei controlli previsti dall'AIA, quali di questi intende effettivamente svolgere.

